Sabato 3 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 105

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 16
semestre, trimestre, mese a proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ai bravi operaj ed artieri udinesi

III.o

Ecco, è passata anche la festa del *primo maggio*; e se dal telegrafo vennero notizie di straordinarie manifezioni del proletariato straniero, per quanto concerne l'Italia nulla accadde ad accusa di passioni indomabili e di imprevidenze del Governo. Secondo la promessa del Ministro sedente a Palazzo Braschi, la libertà e la Legge vennero ovunque osservate, ed i Prefetti compresero le intime intenzioni di Sua Eccellenza. Cosichè anche per questo fatto, bravi operaj ed artieri udinesi, deve nella vostra testa raffermarsi il principio che, sia quale si voglia la forma di Governo, sieno i Ministri moderati o progrediti od anche democratici radicali, in certi casi non potrebbero agire diversamente senza tradire il Paese, perchè *salus reipublicae suprema lex.*

Dunque ritenuto ciò (ned importa che i *popolari* scalmanati pensino e dicano altrimenti), e poichè la festa passata anche di certe fantastiche corbellerie è dileguato il codazzo, io continuo il discorso o la pedantesca Conferenza con voi. E poichè oggidì le Conferenze sono di moda, e s'inventarono persino le Università popolari, mi ricordo con qualche compiacenza di essere stato pur io un giorno Conferenziere. E lo fui nel 66 e 67, nei primi tempi della Società operaja, quando alla domenica in una sala del Palazzo Bartolini, oggi parte della Biblioteca civica, si raccoglievano i Consiglieri e parecchi Soci provetti, e spiegavo (senza tener cartelle sott'occhio) lo Statuto del Regno d'Italia. Di questa mia domenicale Conferenza i Preposti della Società Operaja mi espressero ripetutamente per iscritto cortesi ringraziamenti, ed io tengo quelle attestazioni loro come grato ricordo vicino ai Diplomi di Accademie italiane e straniere ricevuti in regalo. E' vivo e sano il Segretario della Società che firmava, dopo il Presidente e i Direttori, quelle attestazioni, ed è l'egregio e colto signor Giuseppe Mason, oggi all'Ufficio del Giudice conciliatore ed incoraggiatore e Mecenate di Artisti drammatici o di Musica e Canto.

Ma non solo con le Conferenze, in quel crepuscolo della vita nuova per gli operaj ed artieri di Udine, si voleva contribuire alla loro educazione civile, perchè si colse pur l'occasione di giovare a taluno col procurargli lavoro ed il mezzo di provare la propria valentia nell'Arte.. E in un banchetto dei capi della Società operaja ricordo di avere io proposto di onorar con un busto Piero Zorutti, affidandolo allo scultore ed intagliatore Antonio Marignani, valente artista e un po' brontolone per invidia e perchè credeva che i suoi meriti fossero disconosciuti. Il busto riuscì bene, ed ora adorna l'atrio del Palazzo Bartolini. E se fu eseguito, e si rese onoranza al massimo nostro Poeta nel vernacolo friulano, io dovetti ringraziare la spontaneità di nobili e grassi borghesi che concorsero col loro obolo. Dunque anche questo fatto dimostra che le ex classi dirigenti, e privilegiate in certo modo per uffici pubblici e condizione economica, diedero prova di comprendere qual dovere il Mecenatismo collettivo, da cui (cominciando da allora) derivò nobile gara in Italia per adornare con busti, epigrafi e monumenti le cento città.

Nelle quali opere di abbellimento, per cui a certe categorie di lavoratori ed artisti si dava guadagno ed il mezzo di farsi un nome, io affermo che ognora ammirai cotanta espansione di generosità da non dubitare circa l'affetto delle classi doviziose verso le classi dette oggi *umili* o *popolari.*

E se così sino dal primo e secondo anno della aggregazione del Friuli al Regno della nuova Italia, la giovane generazione di artieri ed operaj udinesi deve avere udito, nel candore della fanciullezza, i loro padri accennare talvolta, ne' domestici discorsi, ai continui progressi della città, ed allo sviluppo del principio di associazione fra le classi popolari. Difatti da quell'unica Associazione di mutuo soccorso e di istruzione ideata alla vigilia de' liberi tempi, germogliarono d'anno in anno novelle Associazioni minori per quasi ogni Arte ed ogni Mestiere. Gli inscritti nella prima Società si mantennero fidi; ma per legame più stretto coi confratelli della stessa arte, e per speciali reciproci ajuti e conforti, si posero sotto un secondo vessillo di fratellanza operaja. Quindi, come le Fraterne del medio evo, il rinvigorito spirito di solidarietà; quindi il sentimento di maggior decoro in ogni classe di operaj, e lo spirito di emulazione fra loro e l'ambizione di raggiungere quelle finitezze di perfezionamenti, per le quali (ad esempio) la metropoli di Lombardia conseguì il primato.

Questa la parte buona nella vita delle classi operaje, ed anche per essa parte, come per progressi materiali e civili, Udine divenne di lodevole *modernità* imitabile esempio.

G.

Influenza delle foreste sull'igiene.

Sotto questo titolo abbiamo ieri ricevuto una Memoria, (edita per le nozze del fratello dell'Autore con la gentile signorina Emma Pegoraro) di Raimondo Braghetta assistente alla cattedra di economia forestale nel r. Istituto di Vallombrosa. E poichè, per la *festa degli alberi* che si fa ovunque anche quest'anno secondo le raccomandazioni del Baccelli, la Memoria del Braghetta è argomento di attualità, e da essa ci piace riportare il seguente brano:

L'influenza tanto giovevole esercitata dalle ampie foreste sull'igiene pubblica, non si limita alla malaria e alla tubercolosi polmonare, ma si manifesta pure in un altro campo non meno importante dei precedenti e di grande interesse per la nostra patria, che annovera regioni prive d'acqua, e d'acqua potabile principalmente; tr. ste condizione, e origine di molte malattie! Da per tutto si cantano le lodi dell'acqua; nel gelido settentrione come nel ridente mezzodì, al di quà e al di là dell'oceano si sa che grandissimo è il valore dell'acqua come rimedio, e il diffondersi dell'uso di essa tra il popolo è assai utile alla pubblica salute e all'economia nazionale. Ma come possiamo diffonderne l'uso, se dell'acqua, tanto buona, tanto giovevole nella cura di molte malattie, sono quasi prive, particolarmente l'estate, estese regioni d'Italia, mentre, data la sua ampia superficie montuosa, i moltissimi corsi d'acqua che la solcano in ogni direzione, dovrebbero abbondare le sorgenti perenni? E' vero che ci sono ruscelli, torrenti e fiumi in abbondanza, ma moltissimi di essi, anzichè abbondanti di acqua, sono per una gran parte dell'anno quasi totalmente asciutti, e, quel che è peggio, sempre pieni di ghiaia. Fiumi una volta navigabili per buon tratto, sono ridotti oggi a torrenti, e come tali o del tutto asciutti o straripanti. L'acqua, quando abbonda, è torbida e limacciosa, e quindi non potabile. E tutto questo perchè si sono diboscate eccessivamente le montagne, senza pensare all'azione dei boschi sulle sorgenti, sull'abbondanza delle acque, senza riflettere che dal taglio o dall'impianto di essi dipende molte volte l'inaridirsi o il ricomparire delle sorgenti.

I boschi infatti manifestano la loro azione sulle fonti, non solo rendendo più frequenti, più abbondanti e più regolari le pioggie e diminuendo l'evaporazione dell'acqua, ma anche trattenendone e conservandone, coi loro musco e terriccio, una grande quantità, che a poco a poco si raccoglie sotterra, a nutrire le sorgenti. L'esperienza e l'osservazione c'insegnano che le montagne boscate attirano le pioggie, che su esse le precipitazioni atmosferiche giungono al loro massimo, che in esse esistono le grandi riserve d'acqua, e si hanno quasi tutte le sorgenti, e c'insegnano anche che le montagne, spoglie di vegetazione, hanno rispetto a ciò un'influenza assai debole. Così, ad esempio, le contrade costeggianti l'Adriatico ed una parte del Mediterraneo sono famose per la loro siccità e anche per la tristezza che invade il viandante alla vista dei loro monti privati barbaramente dell'arboreo manto. E non dimentichiamo che paesi, oggidì aridi al punto che uomini e animali non trovano nemmeno da bere una volta abbondavano di acqua, e che cagione di ciò quasi sempre fu la grande, l'insensata distruzione dei boschi, e in modo particolare di boschi montani. Tuttavia sembra che noi non ci accorgiamo della attinenza fra siccità e monti diboscati, tanto che per fornire d'acqua una regione pensiamo solo ad acquedotti costosissimi e non al rimboschimento delle cime aride delle sue montagne; non vediamo che questo rimedio naturale potrebbe alle volte rendere questi acquedotti non necessari o almeno più economici. Si vada con ordine, non si facciano i lavori alla rovescia, ed anche qui, come in tutte le cose di questo mondo, sarà bene prendere a maestra la natura le cui leggi, purtroppo non impunemente, distruggendo le selve abbiamo trasgredito. E per far abbondare l'acqua in queste regioni ora aridissime si provi dapprima a rimboschire i loro monti, ciò che sarà sempre di grande vantaggio, e poi, se l'acqua non abbonderà da per tutto, si provveda alla costruzione degli acquedotti che certo non saranno più giganteschi e costosissimi».

Parlamento nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 1. — Presiede Saracco.* — Carnazza-Puglisi svolge una sua interpellanza sulle condizioni e le riforme da introdursi nella istruzione elementare, a cui risponde il ministro Nasi accennando ai risultati ottenuti finora ed ai provvedimenti che sta studiando.

—

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 2 — Presiede Biancheri.* — Prosegue la discussione dei Bilanci delle finanze.

Sulla questione del Catasto viene approvato il seguente ordine del giorno dell'on. de Nave:

«La Camera udite le dichiarazioni del governo, ritenuto che nella determinazione delle rendite censuarie si deve tener conto delle circostanze speciali, anche posteriori alla legge del 1886 che possano influire sui prezzi dei singoli prodotti agrari e su ogni altro elemento della stima catastale, ritenuto che si deve sollecitare nelle provincie dove ne è maggiore il bisogno, il compimento del catasto con estimi congrui e perequati, convinta che il governo darà opera per il raggiungimento di tali fini, facendo ove accorra analoghe proposte legislative, passa alla discussione degli articoli.»

Ancora l'affare Grimm.

Parigi 2. — Il *Rappel* ha da Cracovia che la signora Bergstroven, la pretesa complice di Grimm, assolta, è impazzita. I medici la ritengono incurabile. Si attribuisce la causa alle sevizie fattele subire in prigione. Il corpo presenta ancora le traccie dei maltrattamenti. Si dice che l'abbiano serrata in un busto di ferro per provocare la confessione. Essa rimane sotto la sorveglianza della polizia.

La situazione in Russia.

—

Rivolte di operai.

L'assassinio di Sipiaguine.

Copenaghen, 2. — Mandano da Ejdkuluen al giornale *Politisken* che gli operai fra Mosca e Vlandimir sono tutti in rivolta. Vi furono parecchi conflitti con morti e feriti. Un reggimento di ulani agli ordini del colonnello Morosof si rifiutò di marciare contro gli operai.

Londra, 2. — Un dispaccio da Pietroburgo al *Times* annunzia che Baltmascheff, l'assassino di Sipiaguine, venne condannato a morte dal consiglio di guerra. Egli sarà appiccato il 3 maggio.

Cronaca Provinciale

Cividale.

Un'Istanza d'interesse pubblico.

Il partito degli agrari presentò al protocollo del Municipio sotto il N. 4033 la seguente:

All'Ill.mo Sig. Sindaco di Cividale per l'Onorevole Consiglio.

«I sottofirmati Consiglieri Comunali domandano che nella prossima seduta del Consiglio, ai diversi oggetti della tornata del 16 corr. che andò deserta, venga aggiunto il seguente:

«Apertura di concorso al posto di cinque guardie campestri, alle quali verranno assegnati i seguenti riparti:

I. Rubignacco e Grupignano.
II Purgessimo e Fornalis.
III. Zucola, Sanguarzo e Guspergo.
IV Gagliano e Rualis.
V. Ronchi e Spessa.

«Detto concorso dovrà essere indetto entro il mese di maggio p. v. e chiuso entro lo stesso mese.

«Sarà fissato in base all'attuale Regolamento, e salvo le eventuali modifiche dello stesso in avvenire, sempre però restando ferme le norme seguenti:

«*a.*) Limite d'età, dal 23 a 45 anni.

«*b.*) Preferenza a coloro che hanno servito nel R. Esercito.

«*c*) Non appartenere al Comune di Cividale. Divieto di distrarre le Guardie dal loro servizio, per essere chiamate a disimpegnare altre mansioni nel capoluogo. Rivolgersi tale domanda constando ai sottoscritti che le Guardie vennero licenziate fino dal 31 marzo prossimo passato.

«Firmati — Mulloni Gio. Batta di Andrea, D.r Pier Sylverio Leicht, Giovanni Marioni, D.r Domenico Rubini, Avv. Pietro Brosadola, Angeli Gio. Battista, D.ni Bernardino, Juri Antonio.

In merito a tale istanza, il Consiglio delibererà lunedì p. v.

Sacile.

Scuola popolare. — Domenica 4 Maggio nella sala delle R. Scuole Normali il sig. Enrico Biglia terrà l'ultima conferenza sul tema:

Dante e il suo ideale.

Seguirà poi una relazione fatta dal dott. Ricci sull'andamento della scuola superiore del popolo.

Appendice della **PATRIA del FRIULI** 29

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — Riproduz. vietata).

«Manuel Venegas!... Egli viene!.. Ecco finalmente il *Nino de la Bola*. mormorossi da tutte le parti della folla.

E un lugubre presentimento gettò il dolore in alcune anime, mentre non si saprebbe dire quale compiacenza gratuita, poco invidiabile andasse manifestandosi in alcune altre.

Era infatti Manuel che veniva dalla parte della Città, poichè non era possibile di confondere con nessun altro, il suo fiero ed elegante incesso.

Egli giunse bentosto in quella parte ove il concorso sembrava più animato, rispondendo ai numerosi saluti che gli si indirizzavano, con dei leggeri movimenti del capo, o con brevi parole.

La sua fisonomia non esprimeva del resto, nè orgoglio, nè umiltà, e non lasciava vedere in alcun modo, che egli si fosse accorto dell'effetto prodotto dal suo arrivo.

Egli si avanzò così fino alla tavola, trasformata in altare, dove si trovava il Cristo portante la Sfera, e gli baciò i piedi.

Si rivolse poscia verso don Trinidad Muley e gli baciò le mani.

Indi, affissò egli gli sguardi sul volto di Soledal, con l'innocente e franca audacia che gli era solita, con la sicurezza di chi sa di contemplare persona che gli appartiene, proprio così come se la giovanetta fosse stata la sposa sua, o sua sorella o sua figlia.

Don Elias si era fatto verde in volto, ma non battè palpebre, e continuò a discorrere con un operajo che gli parlava a capo scoperto da alcuni istanti, ma che si credette obbligato, — sia detto fra noi — di coprirsi precipitosamente, appena visto da lungi avvicinarsi don Manuel Venegas.

Soledal, divenuta il punto di mira di tutti gli astanti, rimase molto più indifferente di suo padre; ella non impallidì, nè arrossì menomamente.

Ma affine di sfuggire allo sguardo ardente del giovane temerario e alla curiosità della folla, affissò gli occhi sulla statua del Bambino Gesù, e senza dar segno di una devozione inopportuna, ella parve rimaner estranea a tutto ciò che accadeva dintorno a lei.

Ma che cosa vi era in fondo a quella dissimulazione?.. Un uomo di mondo avvezzo a scrutare nel cuore umano, sarebbe rimasto spaventato dalle contraddizioni nascoste in fondo a quell'abisso...

Quella mancanza completa di emozione, in un momento in cui la fatalità sembrava stendere il suo tragico scettro sulla fronte del padre e della figlia, la calma indefinibile dei suoi occhi celesti, avevano in verità, qualche cosa di terribile..

Ma Manuel l'amava così, l'amava tal quale era! Egli aveva l'intuizione, la fede, la certezza che quell'anima impenetrabile s'era data a lui tutt'intera; mentre la folla, giudicando come sempre più con l'istinto artistico, che col vero sentimento, si accontentava di ammirare l'attitudine angelica ed incantevole della imperturbabile Addolorata, senza spingere l'esame più in là.

Tale era la situazione, e già il pubblico incominciava a impazientarsi che nulla fosse sopravvenuto ancora per eccitare il suo interesse, quando Manuel si rivolse tranquillamente verso l'ufficio della Presidenza, e disse con voce alta e ferma, designando Soledal:

— Cento reali per danzare con quella *signora.*

Colei ch'egli aveva così qualificato, non parve aver udito, ma don Elias si alzò, rosso dalla collera, e rispose immediatamente:

— Mille reali, perchè ella non danzi punto con *lui*!

Un sordo mormorio, pari al ruggito di una tempesta prossima a scatenarsi, si produsse nell'anfiteatro, ed i gruppi più lontani si fecero dappresso per seguire con attenzione le fasi di quello strano incanto.

Soledal ritrasse i suoi sguardi dal Bambino Gesù, per abbassarli verso terra e tirò le vesti al padre per imitarlo a sedersi e a rinunciare alla lotta.

Manuel aveva già risposto:

— Cento duros per danzare con lei!

Ciò dicendo, si slacciò la cintura, da un'estremità della quale egli aveva tratto fuori un pugno d'oro.

Il pubblico proruppe in uno segno clamoroso di approvazione.

L'avaro esitò un momento.. Tutti gli spettatori rimarcarono ciò, e si scambiarono degli sguardi, sorridendo maliziosamente.

— Cento e dieci perchè ella non danzi punto! sclamò in fine il povero don Elias.

— Tien fermo, Manuel! Conta su noi!.. sclamarono alcuni giovani della classe media.

— Disponi della mia paga di questo mese! soggiunse un capitano in ritiro, la cui fronte era coronata di capelli bianchi. Io mi son battuto a Talavera a fianco di tuo padre!..

Manuel sorrise tranquillamente, e riprese, mostrando una seconda manata di prezioso metallo:

— Cinquecento duros perchè ella danzi con me!

— Benissimo, bravo! gridò la folla.

E gli applausi e gli evviva rintronarono in onore del *Nino de la Bola.*

Soledal aveva finito coll'obbligar suo padre a sedersi nuovamente, tirandolo per le vesti con tanta maggior forza, in quanto la posta di Manuel andavasi facendo più considerevole.

Sentendo l'ultima proposta, ella si era alzata su, ed aveva incominciato a sligarsi la mantiglia per prepararsi a danzare.

Il mercante de La Rioja volle trattenerla, ma mille voci si alzarono tutto d'un tratto per gridare in diversi toni:

— Ciò non può essere impedito che col danaro!

— La Confraternita non ne deve scapitare!

— Il Bambino Gesù non deve punto perdere i dieci mila reali che gli furono offerti.

— A voi di aumentare il prezzo!... o l'Addolorata danzerà con Manuel Venegas!

— Fate prender un po' d'aria ai vostri milioni, don Elias. Per quando li serberete voi?

— Chi si mostrerà il più generoso, signor Caifa?

(Continua).

Pordenone.

R — Congresso ginnastico. — Avuto sentore che i nostri bravi ginnasti prenderebbero parte al Concorso ginnastico di Milano, assumiamo informazioni presso l'insegnante Prof. Giacomo Baldissera, e questi ebbe a risponderci:

— Positivamente ho già annunciato alla Direzione della « Forza e Coraggio » che condurrà due squadre, una di *quaranta* allievi dalla R scuola tecnica ed un'altra di venticinque delle scuole elementari; partirà il 31 maggio mattina alle 6 ant. e sarà di ritorno il 3 Giugno alle ore 10 pom. Se potrò avare i mezzi, arriverà con le squadre fino a Monza per disporre una corona sul luogo dove appunto dopo aver presenziato ad una festa ginnastica, cadde vittima il Re Buono e Leale. Oltre che soddisfare ad un vivo mio desiderio, ritengo interpretare il pensiero di Pordenone intera, non dimentica dell'onore di avere ospitato il compianto Umberto come principe e come Re.

Nel mentre plaudiamo alla nobile e gentile iniziativa del Baldissera, rispecchiante quel senso di vera patriottica italianità che la lenta evoluzione tende ad assopire, facciamo voti che le nostre squadre nel superbo agone lombardo alto mantengano il friulano vessillo.

Teatro Sociale. — La rappresentazione al Sociale di ieri a sera si potrebbe definire la *festa dei fiori e dei sorrisi*. « L'arrivo del Duca », curato maggiormente nella parte recitativa, non poteva essere meglio interpretato dai nostri bravi dilettanti, per i quali il pubblico scelto e numerosissimo ebbe sinceri, vivissimi applausi. Molto ammirate, come sempre, le graziose Sofia (Pasqualetto Angelina) e Corinna (Zaramella Maria), l'esilerante Agrippone (Antonio prof Bernancin), l'insuperabile Martone (Riccardo Tamai) e i simpatici Giannino (Fulvio Cepparo) e Tognaccio (Zeno Beltrame). Senza particolareggiare, vi dirò che tutti indistintamente dovettero bissare i punti salienti delle singole parti e più e più volte furono evocati all'onore della ribalta.

Il più festeggiato della serata fu però il carissimo maestro concertatore e Direttore d'orchestra, signor Antonio prof. Sanesi, che, entusiasticamente applaudito, ripetutamente dovette presentarsi al proscenio, acclamato con simpatia dallo scelto uditorio, non dimentico che lo spettacolo era dato in di lui onore.

L'orchestra con fine interpretazione suonò uno splendidissimo pezzo scelto per l'occasione che, tra frenetici applausi, fu bissato, mentre dal soffitto piovevano foglietti variopinti con le scritte indovinatissime:

Con — Fatica assidua — Vivificata — Da senso d'arte squisita — Il maestro — Antonio Sanesi — Interpretando e dirigendo — « L'arrivo del Duca » — Dischiuse — Gentile soavità di canto — Delicata armonia di suoni. — 1 maggio 1902 — Il Comitato.

—

L'unanime plauso — Onde — La cittadinanza Pordenonese — Saluta questa sera — La valentia — Del maestro — Antonio Sanesi — Su cui — Come fausto auspicio — Per il rifiorire — Di un coro musicale — A lui palestra d'onore — Alla Città Lustro e Decoro. 1 maggio 1902 — Molti cittadini.

Il Sanesi fu regalato di ricchi doni, di fiori e di una corona d'alloro.

Mentre dal canto nostro ripetiamo sincere congratulazioni e fervidi auguri al Sanesi, porgiamo pure i sensi della nostra profonda compiacenza alla solerte impresa che mentre cura un filantropico interesse, ci offre vivificante intellettuale godimento.

Per sabato e domenica sono annunziate altre due grandiose rappresentazioni; quest'ultima, in onore dei ciclisti sanvitesi.

Gita ciclistica. — Domenica, 4 p. v. la Sezione del T. C. S. di San Vito al Tagliamento e il Club Ciclistico pordenonese faranno una gita a Vittorio e Conegliano, col seguente itinerario:

Ore	5	precise partenza da San Vito
»	6.30	» » da Pordenone
»	9	colazione a Vittorio
»	12	partenza per Conegliano
»	13	pranzo a Conegliano
»	17.30	partenza per Pordenone e S. Vito

Alla gita prenderanno parte ciclisti con... giardiniere e carrozze.

Sarà una gita deliziosa.

Sciopero cessato. Lo sciopero di Rivarotta di Pasiano è stato pacificamente composto.

Il primo maggio.

Qui, il I.o maggio si festeggiò... lavorando.

Soltanto alla sera, indetta dal circolo socialista locale ebbe luogo al salone della *Stella D'oro* di qui una pubblica conferenza Parlarono sulla legge del divorzio e sulla festa del I.o maggio, Giuseppe Ellero, Scottà ed altri.

Il pubblico era numeroso, ci fu riferito; ma disturbato dai canti delle operaie di una vicina filanda animate da poco sentimento... friulano. La truppa era consegnata... a letto.

— Un altro corrispondente ci scrive: Nel fondo spiccava un bellissimo ritratto di Carlo Marx, dalle proporzioni gigantesche: opera del pittore Adelchi Pignatelli. E siccome in città, tale lavoro, e per la fama non dubbia dell'artista, e per la esecuzione perfetta, aveva già fatto rumore; molti amanti del bello — compreso lo scrivente — vennero attirati in quell'ambiente; e tutti ebbero parole di elogio e d'incoraggiamento per il pittore. X

Maniago.

Partenza. — (*pr*). — Stamani partì per la sua nuova destinazione in Cison di Valmarino il brigadiere dei R R Carabinieri signor Vittorio Beghini.

Fu qui più anni, e ci spiace che sia partito, poichè egli, pur facendo il proprio dovere, ebbe a cattivarsi la simpatia dell'intero paese.

Al signor Aurelio Fermetti, nuovo comandante la stazione, simpatica figura di soldato, diamo il benvenuto.

La famiglia Foraboschi con l'animo profondamente addolorato annuncia la dolorosissima perdita del loro amato

Silvio Foraboschi
di anni 26

avvenuta in Genova il 28 aprile.

L'adorata salma sarà trasportata a Moggio e i funerali avranno luogo domattina 4 Maggio ore 9 partendo da quella Stazione.

Non si mandano partecipazioni personali.

Cronaca Cittadina

Cose del Comune.

Nella seduta ordinaria della Giunta municipale, jeri tenutasi, si trattarono i soliti oggetti d'amministrazione e si deliberò la convocazione del Consiglio comunale per la sera del 10 maggio corrente onde esaurire gli argomenti rimandati e qualche altro di minor conto.

Macello Comunale.

Durante il mese di aprile vennero introdotti nel pubblico macello di Udine N. 1474 animali, e cioè:

75 buoi, 2 tori, 140 vacche, 5 civetti, 782 vitelli, 4 castrati, 23 pecore, e 443 agnelli.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di Kg. 96383.

—

Gli animali morti da malattie e che furono interrati nel campo comunale di seppellimento ammontarono a 16 e cioè: 2 cavalli, 5 vacche, 4 vitelli, 1 suino, 4 pecore.

—

L'Ispettore Veterinario ordinò poi il seppellimento di N. 2 vacche uccise al macello, perchè affette da tubercolosi diffusa; eliminò inoltre, complessivamente. Kg. 114 di fegati e polmoni per malattie comuni nei diversi animali.

—

Su 140 vacche macellate durante il mese, ne furono riscontrate ben 22 di pregne, in una delle quali si rinvennero N. 3 feti. (*il caso è rarissimo.*)

Un macello... di cani.

Durante il mese di aprile, il Canicida Comunale sequestrò 36 cani; e dall'epoca in cui accalappiò il *cane idrofobo* ne uccise nientemeno che 57.

R.a Stazione di Monta Equina.

Beppe, lo splendido stallone russo-americano, è continuamente visitato da un numero considerevole di ammiratori. Parecchie cavalle furono già prenotate presso questa R.a Stazione di Monta.

L'orario pel mese di maggio è il seguente:

Dalle 7 alle 8 la mattina dalle 5 alle 6 1/2 la sera.

Concerto Calascione.

La valentia del violinista Guglielmo Calascione era stata già riconosciuta in diverse altre occasioni; ed il concerto di ieri sera non fu che una semplice e piena riconferma delle preclari doti artistiche di questo veramente eccezionale concertista.

I numerosi intervenuti nello svolgimento dell'importante programma ebbero largo campo di ammirare l'impeccabile esecuzione di tutti i brani musicali; e non poteva essere altrimenti data la perfetta intonazione, la sorprendente meccanica, mercè la quale il Calascione, quasi scherzando, supera le più ardue, e starei per dire impossibili difficoltà; la cavata forte e sicura; l'arcata piena e maestosa, in una parola tutte quelle doti indispensabili perchè l'artista possa eccellere ed imporsi.

Gli applausi tributati all'ottimo concertista furono vivissimi e continui, ed alla chiusa del concerto non si finiva mai d'acclamarlo, tanto profonda fu l'impressione lasciata dal suo eccezionale valore artistico.

Al piano sedeva l'avv. Comelli, che affermandosi valente nella difficile arte dell'accompagnamento, condivise, come si meritava, gli onori della serata con il sig. Calascione.

Bottiglieria bene avviata da vendere.

Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

La vita delle nostre Associazioni.

Una seduta dell'Accademia di Udine

La lettura del socio Zambelli.

Dell'Accademia di Udine non si può dire che viva sui ricordi gloriosi del passato, ma è doveroso riconoscere in lei e nella sua Presidenza attività e interessamento per ogni problema che riguardi il nostro paese.

Tempo addietro la lettura *Leichi* sull'*Arimannia*; giorni sono, la lettura *Marchesi* intorno a due lavori storici recenti: quello della Bernhardy e del sig. Campana; ieri sera infine un dotto lavoro su una strana malattia dei bovini, del socio dott. Tacito Zambelli, già noto per altre comunicazioni all'Accademia sull'« influenza negli animali e sui rapporti col grippe dell'uomo », su « una malattia nei bovini ora ritenuta comunicabile all'uomo » e in fine sull'« Aglassia epizootica contagiosa e sue manifestazioni in Friuli. »

Prima di dar la parola al socio Zambelli, il presidente Schiavi informa i consoci su un dono di fotografie per l'iniziando *Archivio fotografico*, come si sa, promosso dall'Accademia di Udine. Coglie l'occasione per invitare quanti hanno fotografie, ricordi, ritratti importanti per la storia locale

A VOLER CONTRIBUIRE

per maggior incremento dell'utile e geniale iniziativa. Ricorda. tra altro, come degna di far parte dell'*Archivio* futuro la riproduzione fotografica dell'arco Trionfale eretto nel '66 in Via Aquileia per l'ingresso del Re liberatore, di Vittorio Emanuele II.

La lettura.

Il D.r Tacito Zambelli premette di aver avuto l'idea di illustrare questa malattia dei bovini perchè poco conosciuta, e sulla quale nulla venne pubblicato, e perchè trovandosi in una progressiva diminuzione, se un giorno dovesse scomparire non abbiano a mancare notizie di essa — Ringrazia pubblicamente i colleghi del Distretto di Spilimbergo e Maniago per averlo coadjuvato, e singolarmente il D.r F. Lorenzon che si occupò con interesse della malattia.

Il D.r Zambelli comincia coll'indagare l'origine del nome dato nelle campagne a questo morbo, e lo crede derivato dalla sede principale che colpisce, cioè la regione dell'anca; — prosegue a descrivere i sintomi del morbo, le località da esso preferite, le cause, la sua natura, i metodi di cura, per addivenire poi alle seguenti conclusioni:

I.o Che il mal del anc esiste in provincia nella parte pedemontana dei distretti di Spilimbergo Maniago. Toccando alquanto modificato quello di Pordenone Sacile.

II.o Che scientificamente potrebbe chiamarsi *reumatismo muscolare cachetico*.

III.o Che nei comuni che hanno prati concimati con fosfati va gradatamente scemando.

IV.o Che il rimedio principe rimane sempre il fosfato di calce, ma per le zappie che accompagnano il morbo è indispensabile ricorrere all'esutorio già in uso in quelle popolazioni,

V.o Che il mal del anc può dividersi in due stadii, il primo con manifestazioni reumatiche superficiali ai muscoli ed alla cute, il secondo con alterazioni profonde non solo al sistema muscolare, ma anche a quello osseo.

VI.o Che il processo morboso sta in ciò, che l'organismo per la qualità dei foraggi di quel territorio viene ad indebolirsi e le cause reumatizzanti lo colpiscono con turbamento anche della fisiologica nutrizione delle ossa.

VII.o Ed in fine che nelle campagne di Comacchio da quanto riferisce il valente Veterinario di Forlì, D.r Callisto Fabretti è conosciuta una malattia, che colla nostra palesa analogia sia nel nome, che nei sintomi, ma per la forte costituzione della razza bovina locale, per la qualità dei foraggi, che senza essere grassi pur non mancano delle proporzioni volute in materie organiche e minerali, nonchè per la vita che gli animali colà conducano, il morbo si limita schiettamente alla forma reumatica muscolare cutanea, cioè al primo stadio della malattia. Il D.r Zambelli chiude il suo dire augurando che di questa malattia che ha per origine la mancata igiene e la difettosa alimentazione del bestiame non resti che un ricordo storico nella nosografia bovina friulana.

Vennero poi nominati soci corrispondenti:

Ferdinando Colonna, ispettore degli scavi a Napoli; Prof. Federico Flora di Genova; Prof. Gian Lodovico Bertolini di Cividale; Prof. Gherardini Gherardo, sopra-intendente ai Musei Veneti.

Tiro a segno. — Domani dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 *tiri di squadra*.

Si invitano i componenti la stessa ad intervenire.

Chiesa Evangelica Italiana - Udine.

La Chiesa evangelica di questa città si è integralmente trasferita col suo ministro sig. Gandolfi in via Mercerie n. 6.

Domenica ventura 4 Maggio si farà l'inaugurazione del nuovo locale.

La «Sagra» di domani.

Ricordiamo che domani, quella *cocolina* di borgata ch'è Santa Margherita chiama i cittadini a godere una boccata d'aria pura lassù, sul vaghissimo colle: e l'albergo *al Panorama del Friuli* prepara loro le accoglienze più calde e cortesi (non si stampi *costose*, invece, come accadde ieri al Crociato!)

La direzione del *Tram* — sempre felice nelle sue iniziative, — ha disposto perchè tutto il pomeriggio di domani la vaporiera percorra la linea fino a Martignacco.

Fiori d'arancio.

L'amico dott. Virginio Doretti, figlio del tipografo signor Gio. Batta, impalmava oggi la leggiadra signorina Italia Chiarottini.

Furono padrini alle nozze, il co. Antonino di Prampero senatore del regno, Michele Perissini sindaco e l'assessore Pico, il quale offerse agli sposi la penna d'oro.

Auguri caldi e cordiali.

Per chi ha da emigrare.

Il Segretario dell'Emigrazione invita gli operai che intendono emigrare a inviare le loro domande al suo ufficio in Piazza 20 Settembre presso il quale potranno sapere le condizioni di salari orario, vitto

Programma

dei pezzi che la Banda del 17.o reggimento fanteria suonerà domani 4 maggio dalle ore 20 alle 21 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia «sopra motivi popolari»	
2 Fantasia sull'Opera «Il Trovatore»	Verdi
3. Valzer « Vita Palermitana »	G. Valter
4. Sinfonia « Mignon »	Thomas
5. La Fiera di Lipsia » Fantasia Caratteristica »	Reker

Gara ai birilli.

Ieri ebbe termine all'Albergo al Telegrafo, la gara ai Birilli.

Eccone le risultanze:

I. premio Pascoli Andrea 150 oro — II. Contardo Giovanni 100 — III. Diotti Giov. 70 — IV. Valente Alfredo 40 — V. Del Pup Antonio 30 — VI. Malatia Carlo 20.

Grave disgrazia d'un fanciullo.

Ieri prima delle 5 pom. venne visitato ed accolto all'Ospitale. Amedeo Romanello di Giulio d'anni 11, da Basaldella, per frattura completa degli avambracci e ferita alla fronte. Il Romanello s'era arrampicato ad un'albero, cadde accidentalmente e si conciò in siffatto modo.

Tentato suicidio.

Jeri verso le 2 del pomeriggio certo Francesco Feruglio fu Pietro d'anni 37, già scrivano presso il signor Eugenio Ferrari, in un accesso di alienazione mentale si gettò nel canale Ledra nel suburbio San Lazzaro. Fu salvato e condotto ai Rizzi presso un suo fratello. Il Feruglio aveva scritto una lettera diretta al Procuratore del Re.

ASMATICI

Se desiderate una ***guarigione stabile e radicale*** chiedete informazioni e stampati a ***CARLO ARNALDI*** - Foro Bonaparte, 35 - ***Milano***.

TRIBUNALE DI UDINE.

Il processo Chiopris.

Interrogatorio dell'imputato.

Pres. Avete sentite di che vi si accusa.

Chiopris. Non so nulla, sono innocente.

— Dimostratelo.

— La sera del 2 Gennaio verso le 7.45, uscii dall'ufficio e mi recai alla tratteria della Campana in giardino grande. Uscitone, presi le vie Giardino, Giovanni d'Udine, Gemona, Tiberio Deciani sino all'osteria « Alle Pietre » in via Superiore ove vi rimasi oltre un'ora

— Mi fermai nel negozio Berti in via Francesco Mantica per prendere un pacchetto di spagnoletti.

— Che ora era quando siete arrivato all'osteria alle Pietre.

— Credo verso le otto e un quarto; però non posso precisare l'ora.

E' stato contestato che voi non avete attraversato il giardino verso il castello, ma dalla parte del mercato dei cavalli ed anzi il teste Perini vi ha non solo visto, ma chiamato ripetutamente.

— Avrà preso uno sbaglio.

— Vi avverte però che in quei pressi venne trovata impressa nel terreno un'orma che corrisponde alla scarpa del vostro piede sinistro.

— Sarà benissimo, io passai da quel sito pochi giorni prima del 2 gennaio, e mi recai anche a mezzodì dello stesso giorno per un bisogno.

— E perchè in quella sera avete lasciata la bicicletta in istudio nel mentre eravate consueto di portarla con voi?

— Nel mattino del 2 gennaio faceva bel tempo, ma alla sera pioveva. Lasciai la bicicletta in istudio per non bagnarmi.

— Perchè non prendeste la via Manin?

— Siccome avevo la maglia sporca non volevo fermi vedere per la città in quello stato.

— Sapevate che il cassiere Gozzi in quel giorno aveva riscossa una somma ingente e che prima delle otto doveva recarsi alla Stazione?

— Sì.

— Quando entraste all'osteria della Campana l'ostessa che cosa vi disse?

— Che ero pallido.

— Sembra che siate uscito subito dall'osteria, e si dice per vedere se il cassiere fosse uscito·

— E' una calunnia.

— Chi credete possa essere l'autore del furto?

— O un impiegato dell'ufficio o qualche altro d'accordo con questi.

— Vi ricordate che tempo prima fosse mancato al cassiere un biglietto da L. 100 che poi fu trovato sul vostro tavolo?

— No, lo ho saputo solo durante l'istruttoria.

— Voi vi siete impossessato di una chiave dell'ufficio.

— Era una vecchia chiave inservibile ed un giorno la misi in tasca sbadatamente. A casa mia avevo uno scrigno dove riponevo delle mie carte; siccome rimaneva sempre aperto, portai quella chiave rotta dal meccanico Modotti affinchè vi cambiasse il pettine e ne facesse uno che potesse servire per la serratura del mio scrigno. Il Modotti eseguì il lavoro, ma la chiave non andava bene. Allora la riportai dal Modotti presso cui deve ancora trovarsi perchè non la ritirai più.

— Però il marchio di quella chiave corrispondeva colla serratura del tavolo del cassiere.

— Sarà bene: era una chiave da studio.

— Facevate all'amore con una ragazza di Paderno che è incinta con voi?

— Sissignore.

— I vostri genitori erano contenti di questo fidanzamento?

— Mia madre si, mio padre diceva che ero ancora troppo giovane. Io però sperava di poter presto ammogliarmi perchè il signor Braida mi aveva promesso di trovarmi un'occupazione più lucrosa.

Avv. Caratti. Conosceva il teste Perini?

— Nel laboratorio del Perini c'erano altri garzoni e non conoscendo tutti per nome, ne veniva di conseguenza che non potevo precisare chi era.

Dopo altre contestuzioni finisce l'interrogatorio del Chiopris, si dà letttura degli interrogatori scritti, terminando così l'udienza.

Udienza pomeridiana.

La sala è sempre affollattissima.

Viene sentito il

dott. Luigi Braida fu Carlo

d'anni 44, il quale sarebbe il danneggiato, in tutto od in parte, oltre la Assicuratrice Italiana che pure si è costituita parte civile.

Narra come avvenne il fatto nel 2 gennaio p. p.

Il f. f. di cassiere Gozzi incassò fra altro un grosso importo non precisato, per assicurazione infortuni dalla Ferriere di Udine, mentre il teste trovavasi nel suo gabinetto.

Verso le 6 1/4, egli andò nello studio per vedere a che punto era il lavoro per una assicurazione del Cotonificio, e raccomandò al Gozzi che fosse finito nella sera per essere impostato col diretto delle 8 20 linea Venezia.

Tornò nello studio verso le 7 e 1/4 e tutto era in regola: c'erano il Gozzi, lo Zuliani, uno scritturale, ed il Chiopris. Risalì sopra a finire il pranzo. Verso le 8, il figlio e la figlia sua videro che lo studio era al buio, ma non ne fecero caso.

Finito il pranzo, scese come al solito nello studio e trovò il cassetto, ov'era il portafoglio coi danari, per tre quarti aperto. Esaminò il cassetto e non trovò il portafoglio; pensò che il Gozzi lo avesse portato di sopra, e lo cercò: ma senza frutto.

Il furto quindi deve essere stato effettuato dalle 8 meno 5 minuti alle 8 e dieci e deve essere stato eseguito da agenti di studio. Esclude assolutamente che lo abbiano commesso i domestici di casa. Il teste afferma tutta la sua fiducia nel Gozzi che maneggia tutti gli affari suoi; non ha il più piccolo sospetto nello Zuliani, nello Zilotti, nel Marchi; andando per esclusione, non può sospettarne autore che il Chiopris.

Il furto deve essere consumato da un impiegato dell'ufficio perchè soltanto impiegati sapevano del grosso incasso della giornata: del resto, come potevano estranei tentare un furto nello studio sempre illuminato e non mai lasciato abbandonato?

Un suo amico, tempo prima, gli aveva detto che non tenesse in ufficio il Chiopris.

Avv. Bertacioli. — Chi è l'amico?

— Se mi obbligano a dirlo, lo dirò..

— Desideriamo di saperlo..

— Allora, è il signor Carlo Lorenzi studente in medicina.

Un giorno il Gozzi, facendo i conti di cassa, trovò 100 lire in meno: si fecero indagini e poche ore dopo il biglietto da 100 fu trovato fra le carte del Chiopris. Allora, si sospettò di lui.

Narra poi di anelli d'oro che teneva ad una catena e che aveva smarriti: due o tre mesi dopo li trovò involti in una carta sopra il suo scrittoio: ciò

avvenne dopo che il Chiopris era entrato nel suo gabinetto.

Anche la circostanza della bicicletta del Chiopris rimasta nella sera del furto in ufficio, pensò che fosse stato un pretesto di lui per giustificarsi se mai veniva scoperto nello studio alle 8, dopo esserne uscito alle 7.35 cogli altri impiegati.

Suo figlio sentì poco prima delle 8 uno che saliva le scale e sua figlia udì poco dopo chiudere il cancello che mette alle medesime; ma non ci badarono.

Sentì narrare che certo Perini incontrò in quella sera il Chiopris, in Giardino, sullo stradone dei cavalli.

Il Chiopris fu accettato nel suo ufficio per insistenze del di lui padre; gli dava 35 lire mensili, ma si adoperò per trovargli un impiego appunto perchè la paga era misera, e perchè non avendo egli bisogno d'impiegati, non poteva aumentarla.

A spegnere il gaz dello studio, non può essere stato che il ladro, per non venire scoperto.

L'avv. Bertacioli fa diverse contestazioni al teste circa i sospetti. Chiede se sa che lo Zuliani, suo impiegato, sia stato licenziato da una pubblica amministrazione per cose indelicate; ed il teste risponde che sa del licenziamento ma non ne conosce il motivo. Dà informazioni poco buone sul Sabbadini, che in quel giorno era stato a copiare polizze in ufficio e che fu compensato con 2 lire. Non volle saperne più di lui.

L'avv. Bertacioli contesta pure al teste ch'egli, nelle disposizioni scritte, non diede alcun peso agli incidenti delle 100 lire e degli anelli, tanto che continuò a tenere in servizio il Chiopris.

L'avv. Caratti chiede ed ottiene alcuni schiarimenti dal teste per stabilire che in presenza degli impiegati era impossibile sottrarre il portafoglio rubato.

L'avv. Girardini rileva che il teste depose davanti il Giudice istruttore di non aver mai avuto lagnanze, sul conto del Chiopris.

Anna Braida di Luigi d'anni 13

figlia del danneggiato, scolara. Si ricorda del furto che patì il padre: allora stava scrivendo; erano le 8 meno 5, andò nello studio del papà per prendere altra carta e mentre apriva l'uscio, udì chiudere il cancello della scala; osservò poi che lo studio era al buio, mentre nelle altre sere il gaz rimaneva acceso. Il papà scese poscia nello studio e trovò il cassetto aperto.

A domanda dell'avv. Caratti, la teste dice che seppe che erano le 8 meno 5 quando scese nello studio del papà, perchè la mamma disse al fratello suo Carlo che doveva andare alla ginnastica.

Carlo Braida di Luigi d'anni 15

figlio del danneggiato. In quella sera andò in ufficio alle 7 e 3/4 e c'era ancora il Gozzi che doveva recarsi alla stazione. Chiamato di sopra, sentì un rumore sulla scala, ma credendo che venisse dalla strada continuò a salire senza badarci. Ma la sorella ch'era scesa in studio udì poi chiudersi il cancello. Alle 8 e 1/4 si avviò per andare alla Ginnastica e vide che il gaz dello studio e della scala erano spenti: pensò che il Gozzi se ne fosse andato, dopo essere stato alla stazione ad impostare la corrispondenza all'Ambulante. Sentì a dire dei sospetti sul Chiopris.

Angelo Gozzi fu Giuseppe d'anni 67.

cassiere da 28 anni dell'Agenzia Braida.

Nella sera del furto in ufficio c'erano, oltre lui, tutti gli altri impiegati e l'avventizio Sabbadini. In quel giorno dalla Ferriera incassò lire 6500 e le depose nel portafoglio unite alle altre somme incassate nella giornata: il portafoglio era in fondo al cassetto che si teneva sempre chiuso. Racconta poi di essere andato alla Stazione ad impostare la corrispondenza.

Tutti sapevano degli incassi fatti nella giornata. Lo studio non restava mai abbandonato; fu una combinazione, in quella sera, perchè dovette recarsi alla Stazione. Ritornato in ufficio, vide il dott. Braida che tremante aveva scoperto il furto del portafoglio.

Andò in cerca degli impiegati, ma non trovò nessuno.

Quanto ai sospetti, racconta delle 100 lire che gli mancavano nella cassa pochi giorni prima; a mano sinistra del suo scrittoio stava di posto il Chiopris, e vide fra le sue carte un biglietto da 100. Avvertì della scoperta il dott. Braida, soggiungendo ritenere che fosse stato fatto per appropriarsi le 100 lire, nascondendole intanto sotto le polizze per vedere se il colpo andava bene.

E' convinto che il furto sia stato consumato da uno dell'ufficio, a conoscenza degli affari della giornata, dei metodi della famiglia e della casa: suppone sia stato il Chiopris, mentre sugli altri impiegati non ha sospetti, conoscendone il loro carattere e la loro condotta.

Vide che il cassetto, dopo, era mancante di un pezzo della parte superiore: ritiene quindi sia stato aperto con uno scalpello.

L'avv. Girardini fa constatare al teste non sapere egli se le 100 lire scosse siano state messe nel cassetto oppure lasciate sul tavolo.

Rosa Di Biaggio d'anni 33

cameriera di casa Braida.

Nella sera del furto, andando nello Studio a chiudere le finestre, trovò il cassetto aperto e ne avvertì il padrone.

Viene richiamato il teste *Gozzi* per alcuni schiarimenti sulle famose 100 lire. A richiesta dell'Avv. Bertacioli egli spiega inoltre che per levare dal portafoglio rubato la somma buona, lasciando le carte false ed inconcludenti, bastava un quarto di minuto.

Si legge l'interrogatorio scritto, nel quale il teste dice che per fare la cernita ci volevano alcuni minuti.

Cremese Giov. di Valentino d'anni 16

agente del negozio di manifatture D'Orlando.

Nel mattino del 3 gennaio, sull'argine della roggia vicino alla fabbrica Bardusco, trovò un portafoglio che conteneva carte e biglietti fuori corso. Lo portò al padre che lo consegnò alla questura: chiamato il dott. Braida, lo riconobbe per quello che gli era stato rubato.

Zuliani Michele fu Luigi d'anni 55

impiegato da 12 anni presso l'Agenzia Braida.

Racconta dell'incasso fatto dalle Ferriere nel giorno del furto: tutti poterono vedere tale incasso. Il Gozzi ripose la somma nel portafoglio e lo chiuse nel cassetto. Uscì dall'ufficio qualche minuto dopo le 7 e mezza col Chiopris: il teste prese la via Manin, l'altro andò verso il Giardino. Il Chiopris in quella sera aveva lasciato la bicicletta in ufficio. Di solito, egli andava via prima del teste, il quale abbandonava l'ufficio verso le ore 7 e un quarto per recarsi alla posta centrale. In quella sera non vi andò perchè il Gozzi doveva portarsi alla Stazione ad impostare la corrispondenza.

Verso le 9, il Gozzi fu a casa sua per avvertirlo di recarsi in ufficio; vi si recò e là seppe del furto; ivi c'erano tutti, nonchè il Giudice istruttore Dall'Oglio ed altre persone.

Fu subito escluso che estranei avessero commesso il furto e si elevarono sospetti sul Chiopris. Dai discorsi che egli faceva in ufficio, lo ritiene di morale poco buona; il teste ed altri impiegati perciò lo correggevano.

Gli avvocati Bertacioli e Girardini sorridono.

Gli altri impiegati gli narrarono avere il Chiopris detto che commettendo un buon furto e provando l'alibi, si sorte innocenti.

Andò in casa Modotti a riscuotere una assicurazione e la padrona gli disse che certo Augusto Perini aveva raccontato nella sera del furto vide il Chiopris il quale percorreva con fretta lo stradone del mercato dei cavalli in Giardino pubblico, dirigendosi verso via Agricola. Il Perini lo avrebbe chiamato due volte, ma il Chiopris non gli rispose. Allora si fermò per vedere la direzione che il Chiopris prendeva e vide difatti che andò per detta via Agricola.

Sentì che il dott. Braida si meravigliò di aver trovato gli anelli sullo scrittorio del suo gabinetto, un minuto dopo uscito dal medesimo, mentre in quello studio non era stato in quel momento che il Chiopris. All'osservazione in proposito, questi si arrabbiava.

A richiesta della difesa, il teste *Zuliani* ammette di essere stato licenziato dal Monte e che la pensione fu liquidata ed assegnata ai propri figli. Spiega il fatto col dire che allora aveva debiti; del resto il co. Nicolò Mantica, che faceva parte dell'amministrazione del Monte, lo aveva raccomandato all'ingegnere Carlo Braida per impiegarlo.

Questa circostanza viene confermata dal dott. Luigi Braida.

Il teste poi afferma, a domanda dell'imputato, che nella sera del fatto, prima di lasciarsi sulla porta di casa Braida, il Chiopris lo invitò a fare una partita di carte; al che egli rispose affermativamente, ma poi gli dissi che non poteva venire perchè non teneva con sè danaro.

Questa deposizione desta nel pubblico una certa impressione.

A questo punto il Presidente annuncia che il Tribunale prende un breve riposo.

—

Ripresa l'udienza, si chiama

Enrico Zilotti di G. Batta d'anni 25 impiegato nell'agenzia Braida.

Ripete circostanze già note. La sera del fatto il teste andò via dall'ufficio verso le 7.10 Secondo l'opinione del teste, il furto non può essere stato perpetrato che da un impiegato. Si sospettò subito del Chiopris: dai suoi discorsi, si comprendeva ch'egli teneva una vita sregolata, stava fuori le notti, aveva reso incinta una ragazza...

Un giorno verso la fine di Dicembre, il Chiopris tenne uno strano discorso in ufficio. — Se, — disse, — commettessi un delitto e che provassi l'alibi, verrei assolto? — Sì — rispose il teste — ma è difficile trovare i testimoni. — E corrompendoli? — Allora — soggiunse il teste — saresti un farabutto.

Il Chiopris inoltre gli confidò che in casa sua sarebbe stato difficile trovare oggetti che si nascondessero, per il molto fieno e per i bugigattoli che vi sono.

Riferisco anche sulla storia degli anelli: ma non dice cose nuove.

L'imputato nega le circostanze riferite del teste: egli non tenne mai simili discorsi, nè in ufficio nè altrove.

Sa il teste di una chiave senza pettine che sparì dall'ufficio e che fu trovata dal Chiopris.

La difesa spiega che con quella chiave di Chiopris tirava il suo cassetto che era aperto.

Chiamato il teste Zuliani, afferma di avere veduta detta chiave in giro per l'ufficio e non esclude che il Chiopris l'abbia adoperata a detto uso.

Il teste Zilotti aggiunge che il padre del Chiopris aveva raccontato a lui ed al Marchi che voleva ricorrere alla Questura per la condotta del figlio.

Attilio Marchi fu Vincenzo d'anni 31 impiegato nell'agenzia Braida.

Anche questo teste ripete circostanze note. Sul furto pensò che doveva essere uno dell'ufficio e subito sospettò del Chiopris per la sua condotta e per i fatti delle 100 lire e degli anelli.

Sentì anche lui dal Chiopris il discorso in ufficio sulla storia dell'alibi e la risposta dello Zilotti: — Saresti un farabutto. — Sentì pure il discorso sulle perquisizioni.

Bertacioli. Ma come venivano fuori, questi discorsi?

Teste. Era il Chiopris che spesso li intavolava.

Sa che il padre si lagnava della condotta del figlio.

Il teste ha visto una mattina ad aprire il cancello della scala con una cordicella.

L'imputato si alza e dice: *Canae porche!*

Il teste sorride.

Pres. Cos'ha detto?

Caratti. Non rilevo la frase.

La difesa contesta al testimonio parecchie circostanze: specialmente sull'ora che sarebbe andato via dall'ufficio il Sabbadini.

Il dott. Braida dice che costui fu licenziato dalle 6 alle 6 e mezza.

Plinio Alessi di Ernesto d'anni 20

studente; fu qualche volta a lavorare nell'Agenzia Braida.

Nel giorno del furto, il Chiopris girava su e giù per l'ufficio: gli dissse, la sera, che nella giornata aveva lavorato poco.

L'imputato ammette di aver fatto questo discorso, ma per ischerzo.

Il teste Zuliani, chiamato, dice che il Chiopris lavorava.

Giuseppe Pedrioni di Giacomo d'anni 49

pittore decoratore.

Tutte le sere egli va all'osteria «Alle Pietre» in via Superiore. Alle 8, però, si ritira e va a casa a cena. La sera del fatto giuocava alle carte: finì la partita e guardò l'orologio e vide che erano le 8 e 1/4. Allora vide ad entrare dalla parte posteriore dell'osteria il Chiopris. Il Tonini, ch'era pure venuto in quel mentre, disse che anche lui credeva che fossero le 8 e un quarto.

Cecilia Zampese ved. Petrozzi d'anni 44

ostessa «Alla Campana» in Giardino Grande.

Verso le 7 - 7 e un quarto nella sera del fatto, il Chiopris fu nella sua osteria e bevette un quarto di bianco. Le parve pallido, e gli domandò il perchè: il Chiopris rispose: *feminis!* Il Chiopris veniva talvolta nella sua osteria anche coi compagni d'ufficio.

Luigi Colautti fu Valentino d'anni 51

oste «Alle Pietre» in via Superiore.

La sera del fatto il Chiopris fu nella sua osteria: non può precisare l'ora, perchè affaccendato: saranno state le 8 - otto e 5 - otto e 10 - otto e un quarto. Non rammenta di preciso.

Bertacioli. Che contegno aveva il Chiopris?

— Ma io ero occupato... non so.

— Il teste ha detto in Questura che il Chiopris era venuto in osteria alle 7 e tre quarti; ed allora fu tenuto sequestrato per sette ore. Inoltre furono eseguite in casa sua delle perquisizioni.

La parte civile trova ciò naturale, tanto più che la Questura agiva sotto la direzione del Giudice istruttore; ma la difesa protesta e dice che fu un arbitrio della Questura che eseguì un sequestro di persona ed una perquisizione illegale.

Croattini Giacomo fu Angelo d'anni 55

impiegato al Monte di Pietà.

In quella sera era «Alle Pietre». Uscì pochi minuti dopo le 8, non erano le 8 e 1/4; qualche minuto dopo il Pedrioni. Non vide il Chiopris; può essere stato nell'altra stanza.

Angelo Tunini di Giovanni d'anni 43

Capomastro muratore.

Fu «Alle Pietre» verso le 8 e un quarto e vide il Pedrioni che usciva dall'osteria. Trovò già là il Chiopris, col quale giuocò a scarabocchio. Il suo contegno non aveva nulla di straordinario: gli parve che fosse come il solito; anzi nel domani quando udì del suo arresto, se ne meravigliò.

Sono le 6 e l'udienza è levata.

Gli spettacoli d'oggi.

Teatro Minerva. — Ore 20.30 Prima rappresentazione della Compagnia di prosa e canto B. Landini col dramma *Al Polo Nord* e la bizzarria musicale del *Codebò La mascherata dei pagliacci.*

In ambedue le produzioni la parte principale sarà sostenuta dallo *Stenterello* Andrea Niccoli.

Circolo acrobatico ferrarese. — Ore 21.30. Straordinaria rappresentazione, con programma di tutta novità.

— Domani due rappresentazioni: alle ore 17 ed alle 21.

Piccole notizie di cronaca.

— A *Sacile*, si pensa, da un comitato provvisorio, all'impianto di un cotonificio a forza elettrica derivata dal Livenza a Polcenigo, donde si possono trarre 800 cavalli di forza. Un nostro corrispondente non ci scrisse nulla, in proposito.

— A *Gemona*, fu dato un banchetto d'addio al pretore dott. Cesare Marconi, che va a Dolo.

— *Codroipo*, ignoti rubarono i danari dalle cassette per il pane di S. Antonio e per i poveri, e tentarono di scassinare anche altre.

Avviso di matrimonio.

Uomo di mezza età, bell'aspetto, modi gentili con Capitale; parla Italiano, Spagnolo, Francese. Conosce l'agrimensura piana e solida, proviene dall'America.

Cerca d'accompagnarsi con donna d'età matura, anche vedova, senza figli ed educata.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della *Patria del Friuli.*

D'affittarsi

in via Pracchiuso N. 4 interno due vasti granai. Rivolgersi ivi. 121

DA GORIZIA.

2 maggio

Primo maggio. — La giornata di jeri passò qui senza inconvenienti. Meno qualche vecchio, nessun operaio nè bracciante ha lavorato. Tutte le officine, dalle più alle meno importanti rimasero chiuse. Invece, i negozianti tenero aperti i loro esercizi tutto il giorno.

Alla passeggiata colla banda, ch'ebbe luogo alle 9 ant. presero parte circa 500 persone, alla testa delle quali stavano i direttori della federazione Candutti, Z.i, Zkovic ed il D.r Codermaz. Alcuni socialisti, distinti da una fascia rossa al braccio, facevano da ordinatori. Tutti, compresi i bandisti, avevano il garofano rosso all'occhiello.

In colonna si portò all'Hôtel Central ove vi tenne, nella sala maggiore stipata, un pubblico comizio, trattando il tema: *otto ore di lavoro e suffragio universale.*

Nel pomeriggio, festa campestre al Giardino Catterini, cui presero parte ben 1200 persone. Alla sera di nuovo trattenimento nel salone dell'*Hôtel centrale* ove si suonò e cantò tra frenetici applausi l'inno dei lavoratori.

Alla sera, si tenne pure una conferenza dal D.r Codermaz sull'importanza della festa operaia del primo maggio.

Gli organizzatori della festa interessarono la polizia di non intervenire, rendendosi essi garanti del buon ordine: e questo non fu menomamente turbato.

Quale misura di precauzione nella caserma di piazza grande, erano però consegnate due compagnie d'infanteria.

Errore storico. — Leggo in un opuscolo dal titolo *Visione,* di recente data che nei tempi dell'imperatore Giuseppe II.o furono distrutti i santuari del Monte Santo e del San Valentino. Per l'ultimo, quella nota è una vera topica storica.

Brinate. — Per alcune notti abbiamo avuto forti brine ed ora se ne vedono i danni. Furono colpiti per lo più le patate, i fagiuoli, altri legumi; meno le viti e gli alberi fruttiferi.

Edifizio scolastico. — A Cormons sarà da costruirsi un nuovo edifizio scolastico colla spesa complessiva di cor. 62765.22.

L'asta dei lavori si farà il 15 corr. al Capitanato di Gradisca.

Come passò il I. Maggio

IN ITALIA.

In complesso, molto tranquillamente. Solo a Lucera duemila lavoratori si riunirono fuori di Porta per tentare una passeggiata collettiva in città, ma furono sciolti. Vi fu una breve resistenza, un vice-brigadiere dei carabinieri fu colpito da una sassata, due carabinieri spararono allora due colpi di rivoltella in aria, ma non ferirono alcuno.

L'assembramento si disciolse; un dimostrante fu ferito leggermente da un colpo di sasso lanciato da un suo compagno. Furono operati alcuni arresti.

All'estero

Calma completa in tutta la Monarchia Austro ungarica ed in Francia.

In Ispagna il 1.o Maggio fu festeggiatissimo. Solo nella Provincia di Coimbra avvennero dei disordini.

Si ha da *New York* che scoppiarono vari scioperi in parecchie città: il più grave di tutti è quello di Pittsburg ove 8000 operai cessarono il lavoro.

Luigi Montico gerente responsabile.

Martignacco.

Ristorante alla Stazione.

Si trovano ambienti comodissimi da fittare per villeggiature e pensioni — Vini nostrani — tutti i giorni e nelle domeniche il piatto di Stagione — Servizio inappuntabile. 123

AVVISO

Vendesi casa in Udine Via Bartolini N. 2. Rivolgersi al II. piano di detta casa. 120

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Ferro China Bisleri

Volete la Salute??

L'illustre dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il «FERRO-CHINA BISLERI è un «preparato eccelente, untonico pronto ed efficace riparato recostituzionale».

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI E C. MILANO

Giulio Modestini avverte la sua numerosa clientela, che ha trasportato il suo lavoratorio di sartoria in Via Paolo Sarpi N. 13 primo piano.

CEROTTI POROSI

Allcock

(Stabilito in America nel 1847).

I cerotti ALLCOCK sono un rimedio per

Reumatismo, Lombaggine, Sciatica, Raffreddori, Tosse, Petti deboli, Dorsi deboli, ecc., ecc.

I cerotti ALLCOCK sono i soli genuini e sicuri cerotti porosi di cui si possa fidarsi e sui quali si può fare assegnamento; si insista quindi per avere esclusivamente quelli di ALLCOCK.

17 NON SE NE ACCETTINO ALTRI. Si vendono presso tutte le farmacie d'Europa.

Chiunque soffre di "calli" e desidera sollievo usi i cerotti "calli ALLCOCK'S."

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci cellulari.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Giapp.

Lo Incr. del Giallo col Bianco Corso

Lo Incr. del Giallo col Bianco Chinese

Lo Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il dott. conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 7

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: Piazza Mercatonuovo N. 4 (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni.

Osservatorio Bacologico

GIROLAMO SPAGNOL e C.

VITTORIO (Veneto)

Seme Bachi Cellulare

delle migliori razze pure

e di pregiati incrociamenti

a prezzi e condizioni vantaggiose

PREMIATO

ALL'ESPOSIZIONE DI TORINO 1898

Rappresentante in Udine

CALICE UMBERTO

95 *Via Savorgnana N. 7*

Ing.ri Fachini e Schiavi

Studio Tecnico industriale

Progetti — Preventivi — Perizie industriali — Liquidazioni sorveglianza e direzione di lavori — Stime. 365

Telef. 152 — UDINE — Via Manin.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Comperate FOULARD SETA!

Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.

Spezialità: **Foulards di seta** stampati, **tessuti con righe spezzate** (à jour), **seta greggia** e **lavabile,** per abiti e camiciette da L. 1.20 il metro

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

Schweizer & C., Lucerna (Svizzera)
Esportazione di seterie.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o *instantanea* è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla **Barba** il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano.*

E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

SIETE SORDI??

Qualuque genere di **sordità** e **durezza d'orecchio** è **guaribile** mediante la nostra nuova scoperta; soltanto i sordi dalla nascita sono incurabili. **Il zufolamento d'orecchi** cessa **subito.** Descrivete il vostro caso.

Diagnosi ed informazioni gratuite. Chiunque può guarirsi da sè in casa con poca spesa. **Internationale Ohrenheilanstalt, 596 La Salle Ave., Chicago,** ***Ill.***

VITTORIO BELTRAME Successore ad A. TOMADINI

Laneria novità per signora - Tele di puro lino e di cotone - Seterie nere e colorate - Iute da ricamo - Tende bianche e colorate - Assortimento fazzoletterie - Panni da bigliardo e da carrozza - Stoffe nazionali ed estere - Specialità articoli neri - Tappezzerie - Passamanterie - Maglierie, ecc.

L'antico negozio di manifatture già **ANDREA TOMADINI** - uno dei più ricchi del genere - si è in questi giorni splendidamente assortito delle ultime novità della stagione, dalle primarie fabbriche di Parigi, Londra, Colonia, Zurigo.

Unico Deposito di Passamanterie

CAMPIONI A RICHIESTA

PREZZI ECCEZIONALI

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA PROVETTO

Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza **a prezzi da non temere concorrenza**

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini

su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

Colle rinomate suolette d'ASBESTO del D.r Högges si evitano:

I dolori ai piedi per calli

CALLOSITÀ
GELONI
SUDORE
L'UMIDITÀ
IL FREDDO
IL BRUCIORE

PREZZI

Comuni	L. 0.60	paio
Pesanti	» 1.—	»
Pesantissime	» 2.—	»

Deposito e vendita presso il negozio LUIGI ROSELLI, Udine, via Rialto, 2.

Persona pensionata, dai 48 ai 50 anni, seria, cercherebbe occupazione quale riscuotitore offrendo anche garanzia o cauzione. — Posta restante A. E. N. 1412.

Tende Persiane Trasparenti di Legno

BIANCHE e COLORATE

Ponte Poscolle, 11 - **UDINE** - Ponte Poscolle, 11

G. MARCUZZI

Tappezziere in mobili e Carrozze

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - **Mercatovecchio, 5-7**

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA

Officina meccanica per costruzione e riparazioni BICICLETTE DI QUALSIASI TIPO.

Ricco assortimento

accessori e pezzi di ricambio - Camere d'aria - Coperture ecc.

Unico Deposito

delle Coperture gomma Vulcanizzata

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot-ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motociclette - PEUGEOT-VALENTIGNEY - A. DARRACQ e Comp.gnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sabastiano - Alessandria ed altro. — (Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.) III

La «Patria del Friuli» è il giornale più diffuso della Provincia.

TOSSE - CATARRO

malattie polmonari e bronchiali

si guariscono usando le rinomate

PILLOLE MIRROLD

a base di **Catrame-Mirrolnia** e **Balsamo del Tolù. L. 1.40** la scatola - **franco.**

EPILESSIA

e tutte le **Malattie Nervose** si combattono unicamente col premiato

SELINOL

medicinale vegeto-ferruginoso prescritto da celebrità mediche ed **adottato nei Manicomi Giudiziari.** L. **5.25** il flacone - **franco.**

Inviare Cartolina Vaglia Postale alla **Premiata farmacia Castaldini di Bologna.**

UDINE - Farmacia Bosero - Via della Posta - **UDINE**